

PREVENZIONE LE PROPOSTE DELL'ANCE

«Terremoto, un piano per diagnosi e interventi su tutti gli immobili»

DETRAZIONI fiscali alle famiglie che sosterranno spese per la diagnosi e il miglioramento della resistenza sismica degli edifici privati, almeno di quelli costruiti prima del 1974. È una delle quattro proposte concrete avanzate dall'Associazione nazionale dei Costruttori edili della provincia di Grosseto, già fortemente impegnata in passato sul fronte del rischio idrogeologico e ora in prima linea anche su quello sismico. L'Ance di Grosseto traccia quattro direttrici operative che riguardano principalmente le abitazio-

PRIORITÀ
Per l'associazione degli edili occorre iniziare dai Comuni in zona sismica 2

ni private, con particolare riferimento a quelle ubicate nelle zone classificate a rischio 2 («zone in cui si possono verificare forti terremoti», definizione dell'Ingv): Santa Fiora e Castell'Azzara. Ma le proposte si allargano anche agli edifici pubblici e alla restante parte del patrimonio privato quali potrebbero essere negozi, siti produttivi o magazzini.

«È **NECESSARIO** adottare un piano dotato di risorse certe e stabili che permetta di intervenire, anzitutto, nelle aree di maggiore pericolosità sismica – dice l'Ance – Per quanto riguarda gli im-

mobili pubblici è necessario un piano di prevenzione del rischio sismico che, sul modello di quanto già previsto per la messa in sicurezza delle scuole e la riduzione del rischio idrogeologico, consenta una visione unitaria ed una concentrazione dei fondi». Con riferimento al patrimonio edilizio privato, invece, l'Ance sta procedendo ad una valutazione degli stabili esistenti distinti per destinazione d'uso, epoca di costruzione e tipologia della struttura edilizia.

«**PER GLI** edifici commerciali – proseguono i costruttori – un tale piano dovrà prevedere la messa in sicurezza entro un periodo di 10 anni, pena la perdita dell'agibilità dell'edificio e l'impossibilità di proseguire l'attività. Con riferimento alle abitazioni private, invece, è necessario prevedere quattro linee d'azione. Anzitutto regole per aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza del rischio da parte della popolazione. Quindi obbligatorietà della diagnosi della sicurezza dell'edificio, prevedendo la detrazione fiscale del costo per la diagnosi degli edifici nella zona sismica 2, quantomeno per quelli realizzati prima del 1974. Per le nuove abitazioni, l'obbligo di fornire all'acquirente, all'atto del rogito, la documentazione relativa alle caratteristiche tecniche e statiche dell'immobile. A tutto ciò devono aggiungersi incentivi economici per la diagnosi e gli interventi di miglioramento sismico sugli edifici».

